

Una bella compagnia

Sono stato in Jugoslavia a 19 anni, ho dovuto chiedere il permesso alla Caserma Minghetti per andare all'estero perchè ero prossimo per il servizio militare. Sono stato via 3 giorni con la compagnia di amici, il più giovane ero io. Il primo giorno abbiamo visitato ruderi che avevano una storia, il secondo giorno siamo andati a visitare le grotte di Postumia, a guardarlo in TV sembrano piccole ma per vederle ci vuole mezza giornata, 20 minuti con un trenino che va lentamente puoi fare delle foto poi fai mezz'ora a piedi con la guida e vieni fuori. Ci sono le stalattiti e le stalagmiti, alcune delle quali ci vogliono due braccia per abbracciarle, per dire la grandezza, ma non si possono toccare. All'epoca in soldi italiani erano 50 lire e in dinari, la loro moneta, era un dinaro per entrare.

Alla sera ci siamo incontrati con un'altra corriera di turisti che facevano le stesse fermate che facevamo noi, i posti da vedere e così abbiamo fatto una grande compagnia. La sera tutte le donne andavano a ballare e noi al night club a divertirci come matti a vedere lo spogliarello e loro lo sapevano e per fortuna andava bene!

Da mangiare chiedevamo cibo italiano anche se la loro carne era buonissima.

Poi siamo andati all'interno a vedere paesi e città con posti bellissimi e tanta natura. Ho fatto amicizia con qualcuno, dovevi parlare lentamente e capivano. Loro anche se parlavano nella loro lingua a gesti si facevano capire benissimo. Nei ristoranti e alberghi conoscevano la nostra lingua, siamo stati molto contenti soprattutto per la gentilezza.

I due pulmann si fermavano in un parcheggio e ci davamo appuntamento per es. dopo 3 ore e potevamo visitare tanti posti.

Uno mi ha detto: "Scommetto che voi siete italiani e anzi siete di Bologna!" Suo padre era bolognese ed è stato bello, ci ha offerto da bere, siamo andati fin là per trovare un bolognese! Ci ha fatto piacere, siamo tornati senza voce, c'erano degli stonati, persino l'autista ha detto: "Un'allegria come questa non mi è mai capitata!"

Eravamo spensierati e aperti alle novità, quel viaggio non lo dimenticherò mai.

Oliviano Straforini